

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 37
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

La Lazio ritorna in vetta

ROMA Ribaltona nella classifica del campionato. Dopo il mezzo passo falso di sabato della Juventus a Udine, la Lazio si impone per 4-2 sul campo del Torino e passa al comando della classifica. Larghe vittorie anche del Milan, 4-1 al Bari, e della Roma, 5-0 al Venezia. Il big-match fra Parma e Inter finisce 1-1.



I SERVIZI
ALLE PAGINE 18 e 19

Milioni in piazza contro lo smog

Un successo l'iniziativa «città senza auto», centri storici invasi da pattini e biciclette. E ora le organizzazioni ambientaliste rilanciano: referendum per battere il traffico

IL PROGETTO RIFORMISTA DELLE METROPOLI

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI

Insomma si ricomincia - era ora - a parlare delle città. Della loro trasformazione. Spero che non si tratti di un entusiasmo momentaneo legato alle «domeniche senza auto», perché i problemi urbani hanno bisogno di un forte impianto riformista e di nuove leggi. Certo la formulazione di una riforma legislativa nazionale non comporta automaticamente la scelta di una politica urbanistica riformista nelle città e sul territorio; ma dovrebbe almeno suggerire gli orientamenti principali. Dovrebbe, comunque, anticipare le pur utili proposte di riordino delle competenze ministeriali; e dovrebbe proporre, per restare nell'ambito legislativo, di confrontare l'orientamento della prioritaria legge quadro con le leggi regionali del settore approvate o presentate recentemente in Umbria, Lazio ed Emilia-Romagna. Dovrebbe, inoltre, spingerci a riesaminare, per fare un esempio, la politica urbanistica adottata a Bologna negli ultimi dieci anni, per capire se anche quella ha contribuito alla sconfitta e come dobbiamo costruire una linea di rilancio. Oppure dovrebbe suggerire di confrontarci seriamente con la proposta «terza via dell'urbanistica», che con esagerata ambizione viene avanzata dal Comune di Milano.

O, infine, dovrebbe spingere l'intera sinistra a riflettere, meno marginalmente ed episodicamente di quanto alcuni stanno facendo, sul valore delle grandi sperimentazioni di urbanistica riformista, che è in fase di conclusione da parte del Comune di Roma.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA L'80% delle città italiane, ieri, ha dichiarato off-limits le auto e i diciotto milioni di italiani interessati hanno risposto mediamente molto bene. Forse aiutata da una giornata quasi primaverile, l'iniziativa ha avuto successo, e città solitamente ingolfate da lamiere e smog come

Roma o Milano, ieri sono state invase da bici, pattini, mimi e suonatori, carrozzini, grandi e bambini. Il ministro per l'Ambiente, Ronchi: «Un successo e un forte stimolo anche per la promozione di mezzi alternativi ed ecologici». Dopo la prima domenica di successo, gli ambientalisti annunciano una linea durissima contro il traffico e ri-propongono il referendum. L'urbanista Vezio De Lucia a

L'Unità: «La maggioranza dei cittadini vorrebbe lasciare l'auto, ma i Sindaci hanno paura di un referendum perché li costringerebbe a fare davvero».

DALL'O FIORINI

ALLE PAGINE 2 e 3

CHE FINE HANNO FATTO TEX E L'AUSTERITÀ DEL '73?

IL RACCONTO

FULVIO ABBATE

A Roma, ieri mattina, per essere veramente sicuri della riuscita dell'esperimento sul traffico, avremmo dovuto trovare in strada lo sconosciuto che nel lontano '73 - quando sboccò l'Austerità - indossò un poncho e si presentò a cavallo in piazza del Popolo: pensando magari di essere Tex o forse semplicemente un eroe ecologico. Ancora adesso, infatti, quando c'è da ragionare sugli eventuali e improrogabili blocchi della circolazione, i giornali ritirano fuori la vecchia foto che immortalò quei giorni di terrore pacifico, la stessa dove si vede proprio lui, l'uomo con il poncho, il simil-Tex che sorride contento per l'orizzonte e il silenzio cittadini ritrovati, nonostante la crisi nera.



Intendiamoci, anche nel 2000, appena le auto restano in quarantena, in via del Corso appare subito qualcuno a cavallo: è successo anche ieri, ma stavolta sembrava d'assistere soltanto a una modesta parodia della città riconquistata dai pedoni, dai ciclisti, dai cani bassotti, dai primi travestimenti di Carnevale e, va da sé, dalle immancabili contrefigure degli ormai tramontati film western. C'erano poi anche gli scozzesi, reduci dalla batosta del rugby, ma soprattutto c'erano un cielo terso e un sole quasi primaverile: un giorno, insomma, che invaghiava comunque a voler bene alla vita, un giorno che meritava un umore generale migliore.

SEGUE A PAGINA 2

I socialisti «divorziano» da Cossiga

Parisi: la nostra lista alle elezioni? Non è obbligatorio

L'ANALISI

BERLUSCONI, LA POLITICA COME LA COCA COLA

PIERO SANSONETTI

Questa prima settimana di febbraio ha fatto registrare la più pesante sconfitta politica subita da Berlusconi dal dicembre del 1994. Cioè da quando fu mandato via dal governo. Perché? È semplicissimo, provate a rispondere a queste tre domande: conoscete la linea di politica economica del Polo e sapete dire in due parole in cosa differisce da quella del Governo? No, non lo sapete; conoscete la linea di politica estera del Polo e siete in grado di indicare i punti sui quali è in contrasto con la linea di D'Alema? No, neanche questo; sicuramente invece conoscete le posizioni del Polo sulla giustizia e sugli spot in Tv, e le distinguate facilmente da quelle della maggioranza. Giusto? Ora, mentre sulla giustizia, negli ultimi due anni, Berlu-



sconi ha ottenuto alcuni successi, sugli spot è stato sconfitto in Parlamento, giovedì sera, in modo netto, pesante e definitivo. E anche se a qualunque persona di buon senso la sconfitta può sembrare marginale - un incidente di percorso senza grandi conseguenze - come è marginale l'argomento-spot per gli interessi generali dell'Italia, e dei suoi cittadini, per Silvio Berlusconi non è così. Il mantenimento di una posizione di strapotere nel campo della Tv e della comunicazione politica è l'unica cosa che gli interessa davvero. E perderla - o ridurla - è una sciagura.

SEGUE A PAGINA 8

A PAGINA 6

LE ACCUSE A COSSIGA

«Voleva decidere cosa fare dei socialisti»
Resta nell'ombra il dissenso con Martelli

ROMA I socialisti di Boselli abbandonano il Trifoglio e divorziano da Cossiga. Il segretario dello Sdi accusa l'ex capo dello Stato di aver tentato di dividere i socialisti tra buoni e cattivi, seminando zizzania e cercando di fare del Trifoglio un «superpartito a conduzione imperiale, che decide le sorti del movimento socialista». Restano nell'ombra i dissensi con Claudio Martelli - assente in polemica - e con Bobo Craxi, ma non c'è stata quella che sembrava potesse essere l'ennesima diaspora. Al congresso dei Democratici, a Venezia, lo scontro tra Parisi e Di Pietro ha visto momenti di tensione, con Parisi che alla fine annuncia che dove non saranno possibili le liste unitarie dei riformisti l'Asinello potrebbe non presentare la propria lista. Il confronto interno è così rinviato a dopo le regionali.

ALLE PAGINE 4 e 5

GLI USA preoccupati per il rinascere del nazismo in Europa

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 9

Berlino, talk-show contestato per il leader nazionalista

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

NELL'INTERNO

Enzo Collotti: «Ma le colpe maggiori sono dei cattolici»

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 8

Gli Usa preoccupati per il rinascere del nazismo in Europa

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 9

Berlino, talk-show contestato per il leader nazionalista

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

VIENNA Il leader nazionalista Jörg Haider vuole un'inchiesta parlamentare per verificare se alcuni responsabili politici abbiano commesso un atto di «alto tradimento politico» mobilitando nazioni straniere contro l'arrivo del suo partito al potere. Nel corso di una trasmissione televisiva, Haider ha dichiarato di «non voler escludere» un'indagine parlamentare se aumenteranno i sospetti che alcuni dirigenti politici, «come un cancelliere uscente» (ovvero, il socialdemocratico Viktor Klima), abbiano «mobilitato l'opinione pubblica internazionale contro di noi e contro il cambiamento in Austria». In tal caso, ha detto, il suo partito si attenderebbe che il presidente Thomas Klestil e alte personalità straniere testimoniassero.

ALLE PAGINE 8 e 9

Sterminati e gettati nel pozzo

Intera famiglia massacrata vicino a Cesena

IL CASO

Dopo il successo tutti a scuola da Luna Rossa

Due milioni di «notambuli» non hanno voluto perdersi l'ultima trionfale regata con la quale Luna Rossa ha liquidato i rivali di America One e si è guadagnata il diritto di sfidare i detentori neozelandesi di Black Magic per la conquista della Coppa America. Fra gli appassionati anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema: «Dopo questa vittoria, ora siamo fiduciosi nell'esito della sfida vera, che ci siamo meritati di affrontare».

CIARNELLI COLANTONI
A PAGINA 21

CESENA Un'intera famiglia è stata sterminata nei pressi di Cesena. Si cerca un operaio di 40 anni, Massimo Predi: potrebbe essere stato proprio lui ad uccidere gli anziani i genitori, la moglie e la figlia di soli 13 anni. Lo stesso uomo, tuttavia, per gli inquirenti, avvisati della scomparsa delle quattro persone da una telefonata anonima, potrebbe essere una vittima.

I corpi degli anziani, della donna e della figlia, sono stati trovati avvolti in coperte, in un pozzo artesiano realizzato in un garage sulla collina di Lizzano. I cadaveri presentano ferite da arma da taglio e da corpi contundenti. La morte risalirebbe a parecchi giorni orsono: la ragazzina era andata a scuola per l'ultima volta il 12 gennaio scorso.

L'uomo, invece, è stato visto recentemente nel paese.

IL SERVIZIO
A PAGINA 7

LA SATIRA

«ORA, CON IL BERLUSCA, FORSE...»



STAINO
A PAGINA 14

ALL'INTERNO

CRONACHE

60.000 nuovi immigrati
IL SERVIZIO A PAGINA 7

ESTERI

Indonesia, parla Wahid
BERTINETTO A PAGINA 10

ESTERI

La Finlandia vota a sinistra
IL SERVIZIO A PAGINA 11

ECONOMIA

Basilea, summit sull'inflazione
IL SERVIZIO A PAGINA 12

CULTURA

La rivincita della mistica
FASOLI E CASSIGOLI A PAGINA 15

SPETTACOLI

Cipri e Maresco in aula
ANSELMI E MONTELEONE A PAGINA 16

MEDIA

Viaggio dunque sono
FARINELLI NELL'INSERTO

Prima domenica senza svastiche

Più controlli all'ingresso, stadi tranquilli

ROMA Una domenica sostanzialmente tranquilla negli stadi italiani, la prima dopo il varo delle misure, che prevedono anche la sospensione della partita, volte ad impedire l'esposizione di striscioni razzisti ed offensivi sugli spalti. Soltanto a Roma c'è stato un momento di tensione: allo stadio Olimpico è stata esposta in curva una svastica su una piccola bandiera bianca, peraltro con un cerchio rosso barrato davanti, a mo' di divieto. Pochi istanti dopo, la polizia l'ha rimossa sequestrandola ai possessori. Intanto, il ministro degli Interni, Enzo Bianco, è tornato sull'argomento: «La prima cosa è l'individuazione dei responsabili. Poi, occorre l'azione preventiva fuori dallo stadio. Terzo, il controllo dentro gli stadi per il quale abbiamo anche chiesto la collaborazione delle società».

PORTINARI QUAGLIERINI
A PAGINA 17

CONTROCALCIO

CHI URLA NON HA SEMPRE RAGIONE

STEFANO BOLDRINI

Benvenuti a Urlopoli. L'ultimo grido nelle mete del pallone, dove anche i migliori rochetari angloamericani sarebbero dilettanti e Joe Sentieri non avrebbe venduto un disco. Nell'ultimo turno all'anagrafe sono stati iscritti due nuovi cittadini, peraltro illustri: Luciano Moggi e Marcello Lippi. Faceva un certo effetto, sabato scorso a Udine, ascoltare il ras del calcio-mercato che si lamentava per il trattamento che gli arbitri stanno riservando alla Juventus. Sembrava di essere sul set di «Stati di allucinazione», ma invece non era finzione, era realtà, e Moggi si è lanciato in un minaccioso «ora basta, non vorremmo pagare i lamenti degli altri». Ancelotti, che è una persona perbene, a precisa richiesta se per caso intendesse aggiungersi al coro degli urlatori ha risposto con un eloquente «basta Moggi».

Parma-Inter, altro giro, altro urlo. Stavolta è toccato a Lippi lamentarsi: e se è vero che il rigore del Parma non ci stava, è altrettanto vero che il signor Lippi dimostra di avere la memoria corta nel momento in cui esibisce la personale lista dei torti subiti: ha già dimenticato il gol di Baggio in fuorigioco che ha permesso all'Inter di battere la Roma non più di otto giorni fa?

SEGUE A PAGINA 19

